

Zeitschrift: Rapporto annuale / Biblioteca nazionale svizzera

Band: 93 (2006)

Artikel: La Biblioteca nazionale svizzera: prima inter pares

Autor: Simmen, Rosemarie

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-362343>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Biblioteca nazionale svizzera: prima inter pares

Dal 1° gennaio 2006 la Biblioteca nazionale svizzera (BN) è un'unità GEMAP incorporata all'Ufficio federale della cultura. Per GEMAP s'intende la *gestione con mandato di prestazioni e budget globale*. Con questa nuova impostazione la BN dispone di maggiore flessibilità per raggiungere gli obiettivi fissati nel mandato di prestazioni del Consiglio federale per il triennio 2006 – 2008. I principali obiettivi sono:

- l'adempimento del duplice mandato di conservazione e di accesso alle collezioni di Helvetica;
- l'ampliamento dei servizi, principalmente online, in adesione alle esigenze dell'utenza;
- l'avanzamento dei lavori nel quadro del coordinamento e della cooperazione nazionali e internazionali.

Nella sua strategia 2007 – 2011, messa a punto alla metà del 2006, il comitato direttivo della BN ha fissato le modalità per raggiungere questi obiettivi. Per i prossimi anni sono state definite le tre priorità seguenti:

- finalizzare l'offerta alle principali categorie di utenti;
- realizzare un centro di competenze nazionale per la conservazione della carta;
- costituire e ampliare la collezione di Helvetica digitali.

In questo modo la BN fa affidamento con coerenza sulle proprie competenze pluriennali. Si posiziona come istituzione di ricerca su temi riguardanti la Svizzera internazionalmente di punta e assume nuovi compiti di coordinamento e consulenza a livello nazionale. Per la BN la cooperazione con biblioteche, archivi, musei e case editrici significa non solo avere scambi e intese, ma anche mettere a disposizione il proprio sapere e *know how*.

Ne è un esempio il progetto e-Helvetica nell'ambito del quale vari partner stanno sviluppando metodi per conservare durevolmente le pubblicazioni digitali e per metterle a disposizione della ricerca. Oltre alla BN vi partecipano l'Archivio federale svizzero, case editrici, biblioteche universitarie e tutte le biblioteche cantonali svizzere. La BN ha assunto la direzione del progetto in veste di prima *inter pares*.

Con l'introduzione della GEMAP è stato compiuto un passo che permette alla BN di svolgere ancora meglio i compiti che le sono affidati al servizio della cultura nel nostro Paese. Resta da vedere, se questo passo è sufficiente.

In funzione di presidente della Commissione della Biblioteca nazionale svizzera sono convinta che il ruolo di prima *inter pares* sia la posizione che spetta alla BN anche in vista delle future sfide che le biblioteche svizzere si troveranno ad affrontare. In certi settori è infatti l'unica istituzione in grado di rilasciare raccomandazioni per la pratica nazionale, di coordinarla all'occorrenza e di concertarla con le pratiche internazionali. Oltre alla costituzione delle collezioni digitali e alla conservazione della carta è anzitutto la digitalizzazione di opere stampate a esigere intese sul piano sia nazionale sia internazionale. Mentre altri Paesi investono milioni per rendere accessibile il loro patrimonio scritto nel mondo intero, finora la Svizzera non ha messo a disposizione fondi supplementari a questo scopo. A maggior ragione i progetti di digitalizzazione devono essere attuati in modo coordinato, di preferenza sotto la guida della BN.

La Commissione non è stata interessata dalla verifica critica subita da altre commissioni extra-parlamentari e quindi potrà continuare a svolgere un ruolo attivo nella politica dell'informazione e delle biblioteche e a collaborare assiduamente con la BN. La Commissione si propone di sviluppare strategie di accesso, mediazione e conservazione dell'informazione e di rappresentarle nel dibattito pubblico. L'impostazione di principio è stata elaborata nel 2006. Nei prossimi mesi saranno potenziate le risorse umane con personalità del mondo biblioteconomico, tra cui biblioteche e archivi, case editrici, associazioni e scuole universitarie professionali, tutti partner preziosi per concretizzare questi intenti.

Le sfide che si delineano sono troppo complesse per poter essere affrontate dalle singole istituzioni. Pertanto la BN, catalizzatore della cooperazione, e la Commissione, organo strategico saldamente ancorato, assumono entrambe una posizione chiave.

Rosemarie Simmen

Presidente della Commissione della Biblioteca nazionale svizzera